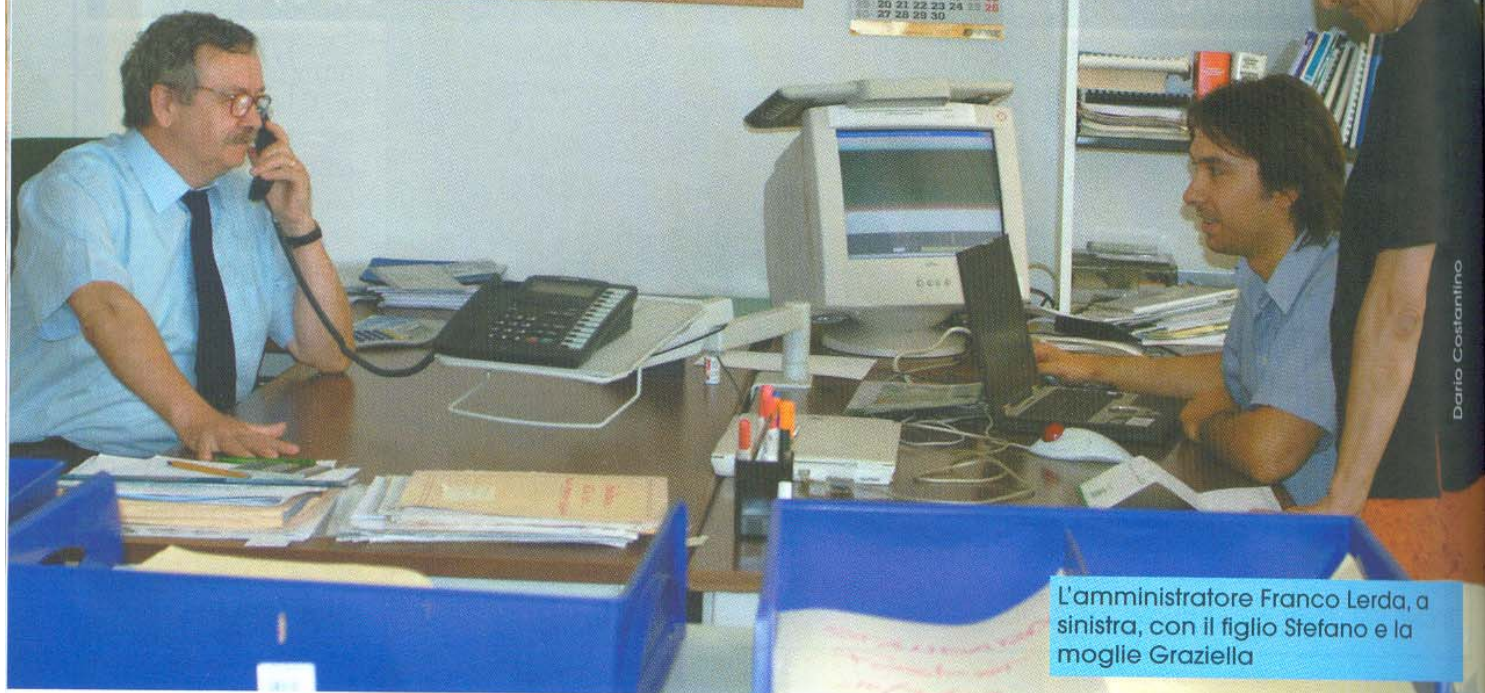


RISOLVE I PROBLEMI DEL RUMORE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO



L'amministratore Franco Lerda, a sinistra, con il figlio Stefano e la moglie Graziella

Sgf, l'“abbatti decibel”

I PRIMI PASSI NEL 1986 IN UN GARAGE DI PIOSSASCO. OGGI L'AZIENDA, TRASFERITA A VOLVERA, OCCUPA QUINDICI DIPENDENTI E FATTURA OLTRE UN MILIONE DI EURO ALL'ANNO

La rumorosità degli ambienti di lavoro, fino agli Anni '70, era considerata quasi un male necessario, inevitabile. Poi vennero i “magistrati d'assalto” che imposero una più stretta applicazione del Codice civile, e la “Direttiva macchine” dell'Unione europea, recepita, in Italia, con la legge 626 del '92 sulla tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza, entro la quale è stata inserita la 277 del '91, che richiede, tra gli altri parametri, che non si superi la soglia dei 90 decibel. Nel frattempo, il controllo all'interno degli stabilimenti fu demandato alle Asl e se il giro di vite contribuì, da un lato, al fuggi fuggi (specie verso l'Est europeo) di imprese restie al mettersi in regola, dall'altro favorì la nascita

di produttori di sistemi di insonorizzazione industriale. La “Sgf Snc”, da 18 anni, è una di queste. Il nuovo capannone l'ha costruito nella zona industriale di Cappella Pilotti a Volvera, ma tutto ebbe inizio in un garage di Piovasasco, nel 1986, per poi svilupparsi a Scalenghe, dalla fine degli Anni '80 al 2000.

UN'AZIENDA FAMILIARE

«La nostra è una vera azienda familiare - spiega l'amministratore, Franco Lerda, originario della Val Chisone, con precedenti esperienze in Riv Skf a Villar Perosa, Fiat e come agente di commercio presso varie ditte operanti nel campo della sicurezza industriale ed acustica applicata -. Non a caso l'acronimo Sgf è composto

dalle iniziali di “Stefano”, mio figlio; “Graziella”, mia moglie, e dal nome del sottoscritto. Una sigla beneaugurale, perché Stefano si è laureato in Ingegneria meccanica, discutendo una tesi in materia di acustica ed oggi lavora al mio fianco».

La “Sgf” produce cabine di insonorizzazione per singoli macchinari o per intere linee, cabine in kit di montaggio, schermature acustiche per singole postazioni di lavoro o pareti, tende fonoisolanti-fonoassorbenti e recinzioni di sicurezza. Si occupa, inoltre, di trattamenti acustici dell'ambiente di lavoro (ad esempio di soffittature particolari, quando le macchine non possano essere introdotte in apposite cabine, come succede per i telai tessili).

Il nuovo capannone della “Sgf” (da 1.100 metri quadrati) sorge su un'area complessiva di oltre 2.000 mq. Gli addetti a vario titolo sono 15 e 4 di questi si occupano dell'ufficio tecnico, che dispone di tre stazioni Autocad LT 2000 per

la progettazione.

Il reparto di lavorazione delle pannellature in lamiera, invece, utilizza macchine a controllo numerico interconnesse con Autocad, a mezzo di programmi Jet-Cam. L'azienda si avvale di un proprio reparto costruttivo di carpenteria, mentre le squadre di montaggio sono costituite da personale tecnico interno.

IL MERCATO FRANCESE

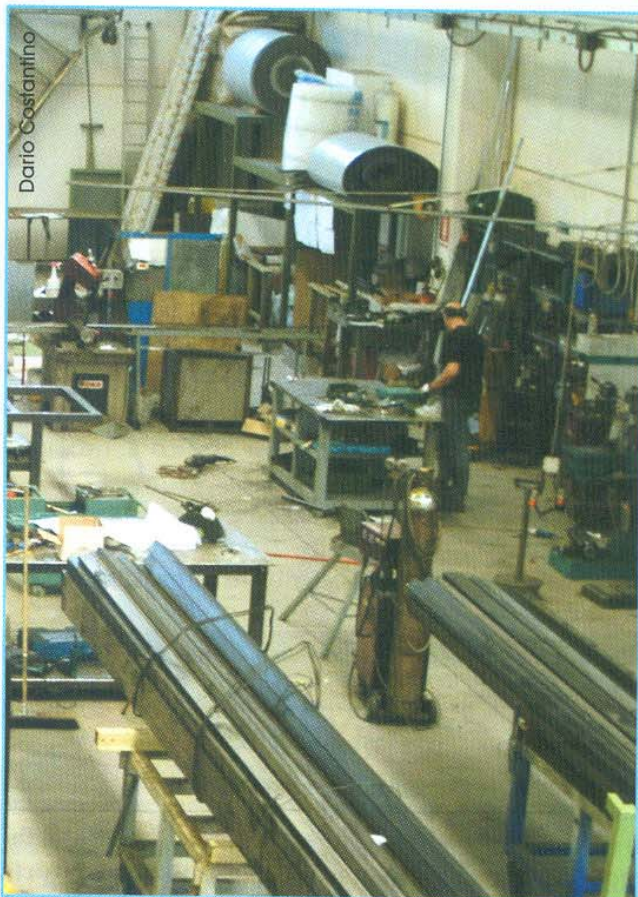
I clienti sono le industrie che intendono ridurre i rumori negli ambienti di lavoro ed i costruttori delle macchine utensili (incidono sul fatturato globale per un 30-40%) la cui produzione deve rispondere alle norme di insonorizzazione europee.

«Ogni nostro impianto, sia esso cabinato o trattamento ambientale - sottolinea l'ing. Stefano Lerda -, è costruito ad hoc. Prima, quindi, dobbiamo compiere valutazioni fonometriche, avvalendoci di idonea strumentazione Bruel & Kjaer, in classe 1, progettarlo in funzione delle notizie tecniche ed ergonomiche che ci comunica il cliente e sottoporre il progetto alla sua approvazione. Inoltre, ultimata la messa in opera, la stessa strumentazione serve per il collaudo acustico finale. Per i cabinati possiamo abbattere sino a 20-30 decibel. Ogni nostro impianto è documentato da certificazioni di conformità (C.E. europee, Osha americane...)».

I concorrenti piemontesi Sgf non sono più di tre o quattro, ma sono in compenso molte le aziende del settore che operano in Italia e nel resto d'Europa.

«I primi clienti venivano dalla cintura torinese - ricorda il fondatore, Franco Lerda - poi, man mano, ci siamo espansi nell'Italia del Nord ed in Francia. Oggi il 30% della produzione la assorbono i "cugini" latini, mentre un 5-10% va in Svizzera. In Francia abbiamo lavorato per Camping Gaz, Augé Microtechnique, Behr France, Cebal, Ecopla France, E.M.T. 25, Yamada Dobby Europe, Massilly France e Metalis Groupe. In Svizzera, per Frolich e Hatebur Umformmaschinen AG. Principali

clienti italiani Fiat Iveco e Fiat Teksid, Alfametal Corporation Spa, Gruppo Fontana, Edison Termoelettrica, Rosler Italiana Srl, Elettrofiamma, Algat, Amcor, Fosber, O'Cava, Gatti Precorvi, Util Industries, Italgas, Itt Automotive, Lagostina, Skf e Valeo».



Scorcio sull'officina

È arduo, invece, conquistare la Germania, dove si nutrono ancora preconcetti verso i prodotti italiani, ed anche la Spagna, troppo lontana per mentalità e per prezzi, così come i Paesi dell'Est.

ALL'EST NON SI ENTRA

«Abbiamo lavorato nell'Europa Orientale, come in India e Stati Uniti, per ditte dell'Europa Occidentale, ma non riusciamo a proporre i nostri prodotti ad imprenditori dell'Est. Sorridendo rispondono che per loro è troppo presto per iniziare simili politiche...».

Il fatturato della Sgf muta sensibilmente di anno in anno, ed è arduo, dunque, individuare una tendenza chiara. Nel 2003 si è assestato all'incirca su un 1.200.000 di euro, ma altre volte

ha sfiorato i 1.500.000.

«Queste variazioni sono legate al fenomeno di deindustrializzazione della nostra area. Lo compensiamo trovando clientela altrove. Siamo comunque persuasi che, prima o poi, anche i nuovi aderenti all'Unione europea dovranno adeguarsi alle sue direttive, prestando maggior attenzione ai rumori in azienda» conclude Lerda.

In Italia, dopo le lotte dei lavoratori e le legislazioni a loro favorevoli, il problema del rumore danneggiante prodotto dalle aziende si è notevolmente ridotto, con l'introduzione obbligatoria delle insonorizzazioni industriali. Purtroppo, molti imprenditori ci hanno segnalato un fenomeno per certi versi contrario, nuovo e preoccupante: schiere di giovani che aspirano ad entrare in fabbrica non superano le visite mediche poiché i timpani sono già lesi dagli altoparlanti per

la diffusione musicale. Per il futuro legislatore si prospetta dunque una nuova emergenza da fronteggiare. □

S.G.F. s.n.c. Sistemi di Insonorizzazione

Via della Fornace, 16
Zona Industriale
"Cappella Piloti"
10040 Volvera (TO)
Tel. +39.11.985 30 28 / 29
Fax +39.11.985 30 49
internet: www.sgfonline.com
e-mail: info@sgfonline.it
Amministratore: Franco Lerda
Addetti a vario titolo: 15
Fatturato 2003: circa 1.200.000 €